PRIMO GIORNALE EST VERONESE

12 aprile 2018 • Anno 17 - Numero 4 • www.primoweb.it • primogiornale@primoweb.it

Supplemento gratuito di Primo Giornale n° 7/18 - Copia Omaggio - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Postale - 70% - DCB Verona

REDAZIONE: SAN PIETRO IN CARIANO (VR) • VIA FONTEGO, 20 - 37026 • TEL. 045 7513466 - FAX 045 6020538
RECAPITO: LEGNAGO (VR) • VIA FRATTINI, 25 - 37045

LA FENICE
Camper Dealership
CONCESSIONARIA CAMPER
MOBILVETTA • BENIMAR • PILOTE • McLOUIS
VENDITA NUOVO USATO - NOLEGGIO
PORTE APERTE IL 14 E 15 APRILE
CEREA • Via Calcara angolo Via Torino 10
0442 329199 • www.camperlafenice.it

Soave, la prima volta di "Vinitaly and the city"

Degustazioni, musica e arte per il "Fuori salone". Bottiglie di Soave Rocca Sveva per restaurare le antiche mura

A Soave arriva "Vinitaly and the City", il fuori salone di Vinitaly che prenderà il via venerdì 13 aprile e si concluderà domenica 15. Soave ospita l'evento per la prima volta diventando una delle tre piazze scelte per accogliere il fuori salone assieme a Valeggio e Bardolino, oltre al centro di Verona. Saranno tre giorni di degustazioni, eventi e piatti tipici che avranno come protagonista il Soave, il vino bianco conosciuto in tutto il mondo, durante i quali i visitatori potranno passeggiare all'interno delle mura del borgo medievale, bandiera arancione del Touring club italiano, per scoprire le peculiarità del territorio da cui nasce il pregiato vino.

Tra i tanti appuntamenti anche il progetto ideato da Cantina di Soave e Comune con la creazione e messa in vendita di un'edizione limitata del pregiato Soave Classico a marchio Rocca Sveva per salvare le mura dello storico borgo. Parte del ricavato della vendita della bottiglia verrà, infatti, devoluto dalla cantina al Comune per il restauro della cinta muraria.

DONATONI A PAGINA 8

GLOBAL SERVICE
Sistemi d'ombra
TENDE DA SOLE • CAMBIO TELO • ZANZARIERE
TENDE PER UFFICI E NEGOZI • PERSIANE PVC E ALLUMINIO
PERGOLE CON COPERTURA MOBILE
COPERTURA PER PERGOLE • PENSILINE IN ALLUMINIO
BOX AUTO, GAZEBI, OMBRELLONI
MANUTENZIONE E PULIZIA TENDE CON MACCHINA A VAPORE
PRESENTI ALLA FIERA DI SAN MARCO
San Bonifacio 21 - 22/25 Aprile 2018
Info e recapiti:
SOAVE • Via San Matteo, 101
Tel. 342 7546516 • 045 7681436
globalservicesistemi@gmail.com

SALUTE

Pfas, dichiarato lo stato di emergenza Arriva il commissario

A PAGINA 2

LO SPECIALE

Vino italiano, export concentrato su Germania, Usa e Inghilterra mentre la Francia vola (+9,9%)

I dati definitivi sul nostro export di vino nel 2017 ci restituiscono un'Italia superpotenza enologica (+6,2%, 5,9 miliardi di euro) ma cresciamo concentrati su tre mercati (Usa, Germania e Inghilterra) dove va il 56,4% delle nostre vendite, molto più di Francia e Spagna che si fermano al 38,5% e 35,2%. Sono le elaborazioni di Vinitaly-Nomisma che lanciano il tema del Vinitaly (15/18 aprile). Con la Francia (+9,9%, 9,1 miliardi) che accelera in Asia dove oggi vale il 27% delle sue vendite.

ALLE PAGINE 11/13

SAN BONIFACIO

La Fiera di San Marco compre 143 anni ma punta sui giovani

MOSELE PAGINE 4/5

di Sgarbossa Giorgio
Cell. 349 4732271
sgarbossagiorgio@gmail.com
BOVOLONE
Si eseguono:
Arredamenti Su Misura – Montaggio Mobili – Posa Pavimenti
Ripristino Scuri – Tinteggiature – Cartongessi – Traslochi
Operiamo anche all'estero

DAL 1960 AL SERVIZIO DELL'ARTIGIANO E DELL'HOBBISTA
FERRAMENTA CARAZZATO
RIVENDITORE AUTORIZZATO
TEST DRIVE
PREVENTIVO GRATUITO
TAGLI, NON RACCOGLI, NON VAI IN DISCARICA

COLOGNA VENETA
VIA SAN MICHELE, 12
TEL. 0442.84020
www.ferramentacarazzato.com
ROBOT RASAERBA PER GIARDINI E PARCHI

GRIN CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA
Robomow friendly home

INQUINAMENTO

Pfas, dichiarato lo stato d'emergenza

Il Governo nomina un commissario straordinario. Il governatore del Veneto dice che si sono persi mesi

Il Consiglio dei ministri, guidato dal presidente del consiglio uscente Gentiloni, ha dichiarato lo stato di emergenza per i Pfas in Veneto, nominando contestualmente un commissario. Lo ha reso noto lo scorso 20 marzo il presidente della Regione, Luca Zaia.

Le sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) sono usate come impermeabilizzanti per tessuti e pentole. Si sospetta che siano cancerogene. In Veneto queste sostanze hanno contaminato le acque fra le province di Vicenza, Verona e Padova.

Una notizia che non può che essere accolta positivamente da tutti quei cittadini delle zone colpite.

«Dico che il tempo è galantuomo - si legge in una nota del governatore - ricordo che quando ho fatto la richiesta dello stato di emergenza per i Pfas a settembre dello scorso anno, sono stato attaccato da mezzo mondo, dicendo che erano pure fantasie quelle di pensare ad un commissario e che il governo non l'avrebbe mai concesso. Vedo invece che ora la proposta che ho fatto è stata accolta, anche se ai tempi supplementari, da un governo che in pratica non esiste più. Peccato, perché così si sono persi un sacco di mesi».

«Già lo scorso settembre feci la richiesta a Roma dello stato di emergenza. Mi risposero che il governo un commissario non l'avrebbe mai concesso. Ora la proposta, ai tempi supplementari, è stata accolta»

«Siamo stati i primi a porre dei limiti restrittivi per le acque potabili, abbiamo approfondito e intensificato le indagini anche epidemiologiche per garantire la salute dei cittadini»

«La notizia che il consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza - aggiunge il presidente - è comunque un passo importantissimo per mettere la parola fine in tempi brevi a una tematica tanto delicata. Viene premiata la nostra lungimiranza nell'aver affrontato con assoluto rigore un problema sul quale il Veneto sta facendo scuola anche ad altre esperienze simili: siamo stati infatti i primi a porre dei limiti, quando ancora lo Stato non si era mosso, ponendo quelli più restrittivi al mondo per le acque potabili; abbiamo approfondito e intensificato le indagini anche epidemiologiche in materia per garantire la salute dei cittadini; stiamo sviluppando un nuovo sistema acquedottistico all'avanguardia».

E il governatore ora guarda subito alla figura del commissario.

«L'obiettivo - conclude Zaia - è fare bene e fare in fretta, attraverso una struttura commissariale che ci permetterà di snellire le procedure e quindi anche realizzare velocemente il nuovo acquedotto. Conto che, nel giro di un anno, noteremo già i primi benefici e in due o tre potremmo arrivare al completamento dell'opera, cosa che in condizioni normali implicherebbe un tempo almeno doppio».

LA REPLICA

L'onorevole Rotta: «La Regione non ha più alibi, faccia la sua parte»

L'onorevole veronese Alessia Rotta, confermata per la seconda volta alla Camera dei Deputati

«Il Consiglio dei Ministri ha decretato lo stato di emergenza per le zone colpite dal grave problema dell'inquinamento da Pfas». È la prima dichiarazione a caldo di Alessia Rotta e Laura Puppato, esponenti del Partito Democratico che hanno seguito da vicino tutta la vicenda e l'iter decisionale.

«Una decisione importante - proseguono Rotta e Puppato - che comporta il commissariamento dell'area colpita, compresa tra le province di Verona, Vicenza e Padova, per l'esecuzione del progetto di bonifica, che prevede oltre al finanziamento di 56 milioni messi sul piatto dal Ministero dell'Ambiente per il commissario come richiesto dalla Regione, altri 24 milioni per l'ordinario, mentre resta una quota di soli 40 milioni a carico della Regione Veneto che, come ha già comunicato, intende spalmare sulla popolazione locale, fortemente provata da questa emergenza sanitaria e ambientale.

Con questo preannunciato e importante passo avanti del Governo, cade ogni residuo alibi della Regione Veneto che sul tema, ha invocato lo stato di emergenza e il commissariamento per manifesta propria incapacità d'intervento. Si potrà ora, con urgenza auspichiamo, risolvere il caso grave e impegnativo dell'inquinamento da Pfas, che tanto sta preoccupando i cittadini di tre province.

Non si può nascondere l'atteggiamento polemico, le mancanze e i ritardi con cui ha affrontato una questione così delicata per la salute delle persone, l'assessore Bottacin con la giunta Zaia, ritardi che hanno riguardato anche l'invio al ministero dei documenti necessari per arrivare a questa decisione».

«Resta da chiarire un punto fondamentale: è corretto che la Regione reperisca i soldi necessari per dare finalmente il via all'intervento di risanamento delle zone inquinate addebitandoli in bolletta? - continuano le due onorevoli -. Noi crediamo sarebbe un insulto verso coloro che troppo hanno subito da questa assenza di controlli sulle acque. Nel provvedimento si sottolinea come i piani economico finanziari e tariffari degli interventi presentati dalla Regione Veneto siano non del tutto sufficienti a dimostrare la capacità della tariffa del servizio idrico integrato di garantire la copertura dell'investimento. La Regione faccia la sua parte nel reperire e utilizzare fondi propri per coprire i 40 milioni previsti, senza riversare sulle bollette i costi di un intervento sacrosanto».

L'APPELLO / Le "Mamme NoPfas a Zaia e ai sindaci

«Battetevi in Europa Se vinceremo, sarà la vittoria di tutti»

«Come gruppo Mamme NoPfas siamo convinte che solo l'unione faccia lo forza e Vi sottoponiamo la seguente richiesta: chiediamo che anche Voi, come nostri rappresentanti, scriviate una e-mail entro il 28 marzo 2018 al Parlamento Europeo intento a rivedere la direttiva sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. È necessario chiedere una definizione di limiti prossimi allo zero e che venga tenuto conto del principio di precauzione».

È l'inizio della lettera-appello indirizzato a tutti i sindaci delle tre province coinvolte dall'emergenza Pfas, nonchè al governatore della Regione Veneto, Luca Zaia.

«La Vostra e-mail - continua la lettera delle battagliere madri - grazie al ruolo che Voi ricoprite, specificando il numero di cittadini che rappresentate, acquisterà un valore così grande che non potrà passare inosservata. Il nostro inquinamento da Pfas è il più grave ed esteso al mondo e deve fare scuola. Mettiamo da parte l'orgoglio e le bandiere politiche: come è stato fatto per la manifestazione dello scorso 8 ottobre, difendiamo insieme il diritto universale all'acqua pulita. Se vinceremo, vinceremo tutti».

- Materassi
- Reti
- Divani letto
- Poltrone motorizzate
- Letti in ferro o imbottiti
- Armadi letto a scomparsa

formaflex
MATERASSI

FORTI PROMOZIONI SULLE POLTRONE RELAX

Affidati agli esperti del Relax

Acquistando nei nostri spacci risparmi fino al

ACQUISTA DIRETTAMENTE DALLA PIÙ GRANDE FABBRICA DI SISTEMI RIPOSO CON SPACCI A VERONA E PROVINCIA

CI TROVI A:

VAGO DI LAVAGNO
(Strada Regionale 11)
Via Ponte Asse, 23\25
Tel. 045 8980088

ORARIO SPACCIO:
MART - SAB
9.30 - 12.30 \ 14.00 - 19.00

VERONA (Z.A.I.)
Via Torricelli, 2
Tel. 045 509326

ORARIO SPACCIO:
LUN - VEN 8-12 \ 13.30-18.30
SAB 8-12

SONA
(Fianco La Grande Mela)
Via Festara Vecchia, 56
Tel. 045 2370429

ORARIO SPACCIO:
MART - SAB 9.30 - 13 \ 14.30 - 19.30

www.materassiverona.it

SPECIALE 143ª FIERA DI SAN MARCO

«Dal 2009 siamo in crescita nel numero di aziende», afferma il sindaco Provoli. Per la prima volta sarà creato uno stand da parte del Centro per l'impiego

La 143. edizione della rassegna dedicata a San Marco si terrà dal 21 al 25 aprile e punta a diventare momento di incontro tra imprese e studenti

Est Veronese produce, *il mercato riparte* e guarda ai giovani

Sarà inaugurata sabato 21 aprile la 143. edizione della Fiera di San Marco a San Bonifacio. Cinque giorni ricchi di iniziative dedicate all'artigianato, al mondo del lavoro, all'istruzione e alla solidarietà. Nel corso della manifestazione, che si concluderà il 25 aprile, si inserisce la 35. mostra "Est veronese produce", finalizzata a valorizzare le realtà commerciali e produttive del territorio grazie alla collaborazione con Confartigianato, Confcommercio e Apindustria.

«La Fiera rappresenta quest'anno un segnale positivo di ripresa del mondo dell'artigianato, visto anche l'incremento di espositori», dichiara il sindaco Giampaolo Provoli. La tradizionale mostra campionaria sarà allestita nel piazzale Palù, dove si terrà l'inaugurazione sabato 21 alle 16 alla presenza del sindaco Provoli e dell'amministrazione comunale, con l'animazione della "New Sambo Big Band".

L'obiettivo della fiera è da sempre quello di sostenere lo sviluppo economico del territorio, ribadire la centralità di San Bonifacio per l'imprenditorialità dell'Est Veronese e di coinvolgere nell'evento tutte le realtà del mondo produttivo nonché scuole e mondo associativo.

«La manifestazione - spiega l'assessore alle attività produttive, Gianni Storari - deve essere l'occasione anche per maturare nuove idee, coinvolgendo il mondo del lavoro e i giovani». Obiettivi e risultati che si stanno raggiungendo dopo quattro anni di lavoro da parte

Il sindaco di San Bonifacio Giampaolo Provoli

dell'amministrazione Provoli, dimostrati dai numeri dello scorso anno, con circa 33 mila visitatori in fiera.

L'assessore Storari ha ricordato che «San Bonifacio rappresenta la "capitale" del commercio nonché un polo di erogazione di servizi essenziali ai settori economici tradizionali, come dimostrato dai dati della Camera di Commercio di Verona». Circa un anno fa si svolgeva l'incontro "San Bonifacio come sta?", una riflessione sul quadro generale del territorio e, in particolare, sullo stato della salute economico dell'Est Veronese.

«San Bonifacio - sottolinea il primo cittadino - dal 2009 al 2016 è sempre stato in controtendenza, con numeri in costante crescita per le aziende. Una delle grandi risorse del paese è la multisettorialità, con imprese che operano in diversi campi per garantire lavoro e prospettive di crescita. E per il 2018 i dati ufficiali evidenziano un positivo andamento del terziario e del settore turistico-alberghiero, come pure del settore edilizio».

Anche quest'anno il tema centrale della fiera sarà il lavoro, il futuro e i giovani, grazie anche all'allestimento dello stand "Lavoro: incontro domanda-offerta", in collaborazione con il Centro per l'impiego di San Bonifacio. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla scuola. Per sabato 21 aprile dalle 9 alle 11 è previsto all'istituto "San Gaetano" un percorso dedicato a studenti e genitori curato dalla dirigenza e da Confartigiano per scoprire i lavori

artigiani-creativi del domani. Dedicato al mondo della scuola-lavoro è anche l'incontro di venerdì 20 aprile alle 20,30 in sala consiliare dal titolo "Il domani inizia oggi: dalla scuola all'azienda attraverso il territorio".

Saranno coinvolti anche i più giovani, con il progetto rifiuti-risorse dedicato ai bambini delle scuole materne in collaborazione con l'associazione Amentelibera. Grazie all'adesione delle associazioni sportive, poi, al Palaferroli sarà possibile scoprire nuove attività, dal baseball al "Boxing Fighters". Non mancheranno, le associazioni di volontariato, come il "Lions club" che con la vendita di libri usati raccoglierà fondi a scopo benefico, e il mercatino delle bambole dell'associazione Missionaria.

Nella giornata di sabato alla Tensostruttura del Tiro a Segno sarà presentato il programma 2018 di "Vini Vivi Bici", a cura dell'associazione Amentelibera, dedicato alla scoperta del territorio. Primo appuntamento domenica 22 aprile con partenza dall'Abbazia di Villanova alle 9,15.

Previsto anche quest'anno il servizio gratuito di navetta per raggiungere la fiera dai parcheggi, gestiti dai carabinieri in congedo (Palaferroli, Abbazia Villanova, piscine di San Bonifacio, Cantina Sociale, viale Trieste, Ospedale e scuola Sandri).

L'entusiasmo per l'evento inizierà venerdì 20 aprile alle 20,30 al Cinema Teatro Centrale dove gli studenti dell'istituto superiore "Dal Cero" e del Liceo "Veronese" allestiranno il concerto inaugurale.

Storari: «Faremo incontrare imprenditori e forza lavoro»

L'assessore Gianni Storari

Uno degli obiettivi della Fiera di San Marco è quello di far incontrare le realtà imprenditoriali e artigiane con il mondo dei giovani, come ribadito più volte dall'assessore alle attività produttive Gianni Storari nel corso della conferenza di presentazione della manifestazione sabato 7 aprile.

Durante le giornate di fiera sarà, infatti, presente lo stand "Lavoro: incontro domanda-offerta", allestito dall'amministrazione comunale e dal Centro per l'impiego di San Bonifacio, in collaborazione con Confartigianato, Apindustria, centro di formazione San Gaetano, Confcommercio, Liver e Informagiovani.

«Abbiamo riposto un grande impegno e fiducia in questo progetto - ha spiegato l'assessore Storari -. Molte volte mi confronto con imprenditori che non trovano personale, nonostante gli annunci di lavoro, e, al contrario, parlo con persone che lamentano di non trovare un impiego adeguato. La fiera sarà l'occasione per far incontrare questi due mondi, grazie allo stand che, per la prima volta, è stato appositamente allestito».

In questi mesi il Centro per l'impiego e le associazioni di categoria hanno, infatti, collaborato per raccogliere tutte le offerte di lavoro rimaste inevase e poter così rispondere alle richieste di impiego. Nello stand fieristico, che sarà aperto due ore nel corso del mattino e due ore nel pomeriggio, si potrà richiedere una consulenza e reperire tutte le informazioni utili sulle nuove offerte di lavoro nel territorio. Un progetto concreto che arricchisce la 143° Fiera di San Marco.

Articoli a cura di Arianna Mosele

Cassa Rurale di Vestenanova

Una Banca Giovane, Solida, Efficiente

Grandi partner per offrirti i migliori servizi

"Il credito veloce e trasparente."

Presti pay

AsSicura

directa trading online dal 1996

Cassa Rurale di Vestenanova

Cassa Centrale Banca Gruppo Bancario

La Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova è presente a:

Vestenanova • San Giovanni Ilarione • Montecchia di Crosara • Tregnago • Illasi • Vago di Lavagno
Colognola ai Colli • Montorio • Pizzoletta di Villafranca • Chiampo • San Pietro Mussolino

PANAROTTO SERRAMENTI

Dal 1975... il serramento per la vita

Serramenti di nostra produzione certificati a marchiatura CE
• ALLUMINIO/LEGNO
• ALLUMINIO TAGLIO TERMICO
• PVC

I nostri prodotti esprimono ***IL GIUSTO EQUILIBRIO NEI VALORI DI TENUTA***
Non richiedono ***MANUTENZIONE***
Sono costruiti con materiali naturali ***TOTALMENTE RICICLABILI***
Permettono la sostituzione ***SENZA OPERE MURARIE***

Anche per il 2018 approfitta della DETRAZIONE FISCALE fino al 50%

SERRAMENTI IN ALLUMINIO LEGNO, ALLUMINIO TAGLIO TERMICO E PVC • INGRESSI BLINDATI • SCURI IN ALLUMINIO • PORTONI SEZIONALI E BASCULANTI

Meledo di Sarego (VI) • Via Graone di Sopra, 8 • Tel 0444 820906
www.panarottoserramenti.com - info@panarottoserramenti.com

IL TEMA

Ospedale Fracastoro, dubbi sul futuro

La serata organizzata dalla Lega Nord non basta a rassicurare cittadini e amministratori. Provoli: «Attendo le schede regionali»

ARIANNA MOSELE

"Quale futuro per il Fracastoro?". Questa la domanda di apertura della serata organizzata dalla Lega Nord di San Bonifacio venerdì 6 aprile nella sala comunale Barbarani. Il commissario di sezione Debora Marzotto e gli ospiti, tra i quali l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, e il consigliere regionale Alessandro Montagnoli, hanno cercato di dare una risposta alle numerose perplessità e domande poste da tempo dai cittadini. E la presenza di oltre 200 persone in sala, tra cui molti sindaci del territorio (Soave, Arcole, Tregnago) è segno di quanto il futuro dell'ospedale sia un tema sentito.

Il Fracastoro nasce nel 1997 con un ingente investimento di risorse economiche da parte della Regione Veneto di circa 211 miliardi di lire e altri 10 miliardi per l'attivazione dei servizi. Una struttura sviluppata su quattro piani con le più moderne tecnologie e macchinari all'avanguardia, destinato, con grandi aspettative, a diventare il centro ospedaliero d'eccellenza del Veneto. Necessario a servire circa 150 mila abitanti del territorio, a quasi vent'anni dall'apertura della struttura sanitaria il bilancio sull'efficienza e operatività, tuttavia, sembra non aver mantenuto le promesse. Molti i segnali allarmanti colti dai sindaci e dagli stessi cittadini, che paventano perfino la chiusura del Fracastoro. In primo luogo il trasferimento del Laboratorio Analisi al Mater Salutis di Legnago, poi l'assenza di alcuni servizi base per la cura della persona e di macchinari importanti, come la "Tac". Segnali, forse, di un lento depotenziamento dell'ospedale.

L'assessore regionale Coletto è intervenuto rassicurando la platea sul fatto che il Fracastoro non verrà chiuso e che verranno garantiti tutti i servizi fino ad ora erogati. «Ci sono precisi dettati legislativi - ha spiegato l'assessore - in materia, come il Decreto Ministeriale 70/2015 che ci vieterebbero, in ogni caso, di poter arrivare a questa decisione. Il nostro impegno, come Regione, è quello di assicurare su base universale il diritto alla salute, garantendo gli standard di efficienza raggiunti in questi anni, nonostante i numerosi tagli del Governo». Il Veneto, oggi, investe circa 9 miliardi di euro per la sanità, classificandosi tra le prime regioni d'Italia per la qualità dei servizi.

«Garantiremo le risorse affinché continui a essere ospedale di comunità», ha assicurato l'assessore regionale alla sanità Coletto

Pietro Girardi, direttore generale Ulss 9 Scaligera, ha spiegato i motivi della riorganizzazione intervenuta in Veneto. «La ragione principale è la mancanza di risorse economiche per mantenere l'efficienza e la massima specializzazione in tutti gli ospedali. Per questo siamo stati costretti a razionalizzare e centralizzare in determinate strutture, come nell'Ospedale di Verona, alcuni reparti, ad esempio la neurochirurgia».

Le scelte fatte, tuttavia, ha rassicurato Girardi, sono state ben ponderate per non creare disagi all'utenza. Nonostante il trasferimento del Laboratorio Analisi, infatti, il servizio di prelievo è comunque garantito al Fracastoro. Il direttore ha, inoltre, rilevato che esiste un problema a livello nazionale, ossia la mancanza di medici specializzati. «Quanto alle sale operatorie - ha dichiarato Girardi - il loro rallentamento è dovuto alla mancanza di anestesisti».

Il direttore generale ha, poi, assicurato l'arrivo di nuovi elettrocardiografi e che dal 16 aprile sarà nuovamente possibile effettuare visite oculistiche.

Sono seguiti gli interventi degli esponenti della politica veneta. Il consigliere regionale Alessandro Montagnoli ha ricordato l'importanza dell'autonomia per garantire standard elevati nel sociale e sanitario: «Autonomia significa competenza, risorse e responsabilità ed è un impegno, quello della sanità, che va oltre ogni battaglia politica».

Roberto Turri, sindaco di Roncà nonché neo eletto alla Camera dei Deputati ha sottolineato: «Non si può negare che negli anni sono stati fatti numerosi tagli alla sanità e i problemi oggi sono evidenti, come quello di macchinari a volte vetusti e la mancanza di personale specializzato. Il mio impegno a Roma sarà di garantire che la Regione Veneto mantenga le proprie risorse economiche da destinarsi alla sanità dei nostri cittadini».

«Avete promesso la Tac, ma è passato un anno e non s'è vista, il Laboratorio Analisi è finito a Legnago e Oculistica è senza medico», ha detto il sindaco

Le rassicurazioni del mondo politico non sono, tuttavia, state sufficienti a placare gli animi dei presenti, che sono intervenuti numerosi. Tra questi Maurizio Anselmi, primario di cardiologia all'Ospedale Fracastoro. «Credo che il progetto di accorpare determinate Ulss - ha dichiarato il primario - sia un modo per rafforzarne la funzionalità, concentrando risorse e tecnologie. Tuttavia, ritengo che debbano essere fatti nuovi investimenti per rilanciare l'ospedale di San Bonifacio».

I cittadini, poi, hanno ricordato ai politici presenti la problematicità delle lunghe liste d'attesa, che possono durare fino ad un anno in caso di visita cardiologica. Inoltre, la mancanza di alcune specializzazioni, come il medico oculista, che costringe i pazienti a spostarsi in altri ospedali.

Presente tra il pubblico anche il sindaco di San Bonifacio, Gianpaolo Provoli, che da mesi porta avanti la battaglia per difendere il diritto alla salute dei suoi cittadini. Di fronte agli esponenti della Lega Nord, il primo cittadino ha così evidenziato le forti criticità del Fracastoro, spiegando che "l'apertura dell'Ospedale ha determinato un grande sacrificio, portando alla chiusura delle strutture di Tregnago, Soave, Cologna Veneta. Il Fracastoro, certamente nato come una struttura all'avanguardia con grandissime aspettative, oggi ha bisogno di un forte rinnovamento e ampliamento dei servizi, a partire dagli strumenti di lavoro. Ci chiediamo, poi, - ha incalzato il sindaco Provoli - perché si è deciso di spostare il Laboratorio Analisi a Legnago, costringendo la Regione ad un investimento di 70 mila euro per l'adeguamento antisismico di quel centro, che si sarebbe potuto risparmiare decidendo di mantenere il reparto qui a San Bonifacio».

Il sindaco ha poi ricordato ai politici in sala che l'arrivo dei macchinari per eseguire la "Tac" era stato promesso già più di un anno fa ma che, ad oggi, il Fracastoro ne è ancora sprovvisto. «Da sei mesi inoltre - ha proseguito il primo cittadino - è inutilizzabile lo strumento per la misurazione dell'occhio, necessaria ai malati di diabete. Costa solo 40 mila euro, ne chiedo l'acquisto urgente».

A chiudere è stato l'assessore Coletto che sul prossimo piano socio-sanitario della Regione Veneto, ha assicurato che «garantirà le risorse economiche necessarie per il Fracastoro, affinché continui ad essere un ospedale di comunità». Rassicurazioni che i cittadini ora attendono di vedere realizzate. Con il sindaco Provoli che ha ribadito «metteremo particolare attenzione alle prossime schede sanitarie regionali, di cui guarderemo anche le virgole!».

Opere Pubbliche

Nei piani del Comune c'è l'abbattimento delle ex scuole Manzoni

L'abbattimento delle ex scuole materne "Manzoni", per un importo di circa 40 mila euro, nel programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 di San Bonifacio.

Le scuole, costruite nel 1970, sono in stato di abbandono e non più utilizzabili neanche come sede per associazioni, dati i costi da sostenere per una eventuale messa a norma. Molto meglio, secondo l'amministrazione, abbatterle e ridare al quartiere Coalonga lo spazio verde tolto dalla nuova scuola, realizzata qualche anno fa.

«Ho fornito un'ampia descrizione tecnica, fondata su documentazione prodotta dai nostri uffici ancora prima dell'arrivo dell'amministrazione Provoli - commenta il consigliere con delega ai lavori pubblici, Antonio Verona -. Nel 2014 avevo pensato di trasferire qui il Centro territoriale permanente ma, dopo vari sopraluoghi con i tecnici, la dirigente Molinari e i responsabili provinciali per i "Ctp" abbiamo appurato l'impossibilità di un recupero ad uso scolastico o come sede di associazioni».

Cause tecniche impongono l'abbattimento e, in merito alla richiesta di sedi per le associazioni del territorio, si stanno pensando altre soluzioni: «Per realtà quali Cles, Auser, Educamondo, Movimento per la vita, San Vincenzo, e tante altre - conclude Verona - in queste ultime settimane, abbiamo dato incarico ad alcuni professionisti di San Bonifacio per due studi di fattibilità, uno per il recupero dell'ex caserma dei Carabinieri come futura sede del Comando di Polizia Locale ma anche di almeno una decina di associazioni; l'altro per la nuova sede delle Croce Rossa e Protezione Civile, sempre nell'attuale area di via Tombole, ma con un nuovo fabbricato più grande e funzionale». (S.B.)

Studio Zambotto
zambotto.amministrazioni@virgilio.it
ANACI
SAN BONIFACIO • Via Sorte 22 - Tel. 045.6101979
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
■ PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
■ TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
■ ESPERIENZA DECENNALE
RICHIEDI SUBITO UN PREVENTIVO GRATUITO. COLLEGATI AL SITO:
www.studio-zambotto.com
Studio Zambotto offre anche servizi per le aziende:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE

Questo numero di Primo Giornale è stato chiuso in redazione l'11/4/2018 alle ore 12

PRIMO GIORNALE, editrice Mercurio Srl. Amministrazione via San Francesco 6, San Pietro in Cariano. Redazione: via Fontego 20, 37024 San Pietro in Cariano - tel. 045/7513466 - 045/6020538 • e-mail: primogiornale@primoweb.it - Per la pubblicità Mercurio Srl via Fontego 20, 37024 San Pietro in Cariano - tel. 045/ 7513466 - fax 045/6020538 • e-mail: primogiornale@primoweb.it - È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, bozzetti grafici realizzati per gli inserzionisti. Ci si riserva di tutelare a norma di legge qualsiasi violazione. Prezzo pubblicità commerciale a modulo (4,0x4,05 cm) 52 Euro. Iscritto al n° 1179 del Registro della Stampa del Tribunale di Verona, certificato n° 4784 del 7/11/95. Stampato dalla tipografia FDA Eurostampa Srl, via Molino Vecchio 185, Borgosatollo (Bs). Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Massimo Rossignati.

PRIMO GIORNALE
Direttore responsabile Massimo Rossignati
20.000 COPIE
IN REDAZIONE: LAURA VIGHINI, MIRCO VENTURINI
COLLABORATORI: DAVIDE ANDREOLI, MASCIA BASSANI, SIMONE BELLINI, DAVIDE BERTELÈ, FEDERICA CARPI, PAOLO CECCO, MARTA DE CARLI, EMMA DONATONI, GIULIA FASOLI, SANDRO MELOTTO, ARIANNA MOSELE, GIANLUCA VIGHINI, SILVIA ZANETTI

ENTI / Approvato dal consiglio provinciale il bilancio triennale 2018-2020

Dalla Provincia 70 milioni su scuole e strade Sarà consolidata la provinciale di Vestenanova

Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità, mercoledì 28 marzo, il Bilancio di Previsione 2018-2020, dopo il parere positivo, anch'esso all'unanimità, dell'assemblea dei sindaci. Emerge una programmazione in equilibrio finanziario e rispettosa del vincolo di pareggio, con la Provincia che investirà 70 milioni sulle deleghe rimaste all'ente: viabilità stradale ed edilizia scolastica.

Per quanto riguarda l'Est Veronese, è previsto tra le opere straordinarie il consolidamento della provinciale 36b nel Comune di Vestenanova. Nel dettaglio, per le strade e la viabilità nel 2018-20 la Provincia prevede d'investire 60,6 milioni. Di questi circa 15 milioni per le manutenzioni stradali e sgombero neve, 1,28 milioni per la sistemazione di alcuni manufatti, 500 mila euro per accordi con i Comuni finalizzati a migliorare la sicurezza lungo la viabilità provinciale, 4,5 milioni per la segnaletica orizzontale e 2,7 milioni per la convenzione con i Comuni per il taglio della vegetazione lungo le strade.

Sono invece 24,7 i milioni a disposizione per interventi straordinari sulle strade provinciali. Tra questi la ribitumatura di alcuni tratti e la messa in sicurezza d'intersezioni tra strade comunali e provinciali. Lavori straordinari sono previsti per la sistemazione di ponti sulla Sp14 a Erbezzo e per l'allargamento della Sp20 tra Nogara e Salizzole. Altri 7,1 i milioni di euro sono previsti per contrastare i dissesti, come nel caso della posa di sistemi di protezione per la caduta massi sulla Sp11 della Val d'Adige, interventi di consolidamento sulla Sp36b nel Comune di Vestenanova e sulla Sp37 "dei ciliegi".

Il presidente Antonio Pastorello

Per gli interventi straordinari sugli edifici scolastici, nel triennio, verranno messi a disposizione circa 9,48 milioni di euro. Tra i progetti più rilevanti quelli che interesseranno il Giorgi e il Sanmicheli a Verona, il Da Vinci a Cerea, il Cotta e il Medici a Legnago. Per il trasporto disabili per l'anno scolastico 2017/2018 sono stati destinati circa 1,5 milioni (nell'anno scolastico 2008/2009, ad esempio, erano stati 338 mila). All'assistenza ai disabili sensoriali e ai minori riconosciuti da un solo genitore sono stati destinati 2,1 milioni di euro, mentre per il funzionamento delle scuole si è passati dai 350 mila euro del 2017 ai 450 mila per l'anno in corso (350 mila per le piccole manutenzioni).

«Il bilancio di previsione, dal 2018, torna a essere triennale, permettendoci una migliore pianificazione - ha sottolineato il presidente Antonio Pastorello -. I 150 dipendenti in meno in tre anni, a fronte di compiti e mansioni quasi identici a quelli precedenti alla riforma Delrio, continuano a rappresentare un ostacolo rispetto alle ulteriori attività che potremmo svolgere per il mantenimento, la sicurezza e lo sviluppo del territorio provinciale. Nonostante queste difficoltà siamo riusciti a pianificare opere e interventi di rilievo da qui al 2020 e lo abbiamo fatto approvando il bilancio entro il termine previsto dalla legge, cosa che non è riuscita, ad oggi, a buona parte delle Province italiane».

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

provincia di verona

Comune di San Bonifacio

con il contributo della Camera di Commercio Verona

STUDIO IMMAGINE

GU&GI EQUIPE MARKETING-FIERE-EVENTI

143ª Antica Fiera di San Marco

35ª Est Veronese Produce

SAN BONIFACIO

21-22-25 aprile 2018

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA AS.CO. DELLA PROVINCIA DI VERONA

CNA INDUSTRIA

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI Confartigianato

COLDIRETTI

PRO LOCO SanBonifacio

Associazione CONSULTA DEL LAVORO

Industria - Artigianato - Commercio - Agricoltura

Mostra Campionaria

Piazzale Palù

Sabato 15.00 - 22.00, Domenica 9.00 - 22.00, Mercoledì 9.00 - 22.00

Antica Fiera

Il 25 aprile per le vie di San Bonifacio

Grafica a cura di studioimmagine.eu

Esposizioni Convegni Spettacoli Degustazioni

DOMENICA 22 E MERCOLEDÍ 25 SERVIZIO NAVETTA

SOAVE / Presentato in Provincia a Verona il programma della tre giorni del "Fuori salone" che per la prima volta si terrà anche nella cittadina murata

"Vinitaly and the City" arriva nel borgo medievale

EMMA DONATONI

A Soave arriva "Vinitaly and the City", il fuori salone di Vinitaly che prenderà il via venerdì 13 aprile e si concluderà domenica 15. Soave ospita l'evento per la prima volta diventando una delle tre piazze scelte per accogliere il fuori salone assieme a Valeggio e Bardolino, oltre al centro di Verona. Saranno tre giorni di degustazioni, eventi e piatti tipici che avranno come protagonista il Soave, il vino bianco conosciuto in tutto il mondo, durante i quali i visitatori potranno passeggiare all'interno delle mura del borgo medievale, bandiera arancione del Touring club italiano, per scoprire le peculiarità del territorio da cui nasce il pregiato vino.

Piazza Mercato dei Grani e il cortile di Palazzo del Capitano saranno i due punti degustazione gestiti dal Consorzio Tutela del Soave. Il prezzo del ticket sarà di 12 euro e darà diritto a 3 degustazioni e ad un assaggio dei piatti tipici. I visitatori potranno scegliere tra 60 diverse interpretazioni del Soave, provenienti da 35 aziende produttrici.

L'evento sarà occasione per conoscere le caratteristiche di un territorio che con le sue colline è stato riconosciuto come "Paesaggio Storico Rurale Italiano" ed iscritto nel registro dei paesaggi rurali d'interesse storico con una cerimonia a Roma al Ministero dell'Agricoltura. Durante la manifestazione verranno inoltre celebrati i 50 anni della Denominazione di Origine Controllata, riconoscimento concesso al Soave nel 1968.

L'inaugurazione è prevista venerdì 13 aprile alle 17,30 in centro storico. Alla stessa ora avverrà l'apertura della mostra fotografica sulla Festa dell'Uva a cura di Paolo Masnovo, e delle mostre d'arte e di pittura collegate al mondo del vino a cura dell'associazione "Soave in Arte" che saranno allestite nella sala civica e negli spazi di Piazza dell'Antenna. Alle 19,30 in piazza Mercato dei Grani inizieranno le degustazioni di vino e la serata proseguirà con dj set e animazione.

«Una grande opportunità avere in paese la più famosa rassegna al mondo dedicata al vino», sottolinea il sindaco Tebaldi Dal 13 al 15 aprile degustazioni di bianco doc, abbinamenti culinari, musica, arte e cultura

La presentazione in Provincia a Verona dell'evento "Vinitaly and the City" per la prima volta a Soave

Sabato 14 aprile i punti degustazione apriranno alle 17, seguiranno serata musicale in piazza Mercato dei Grani e concerto del coro "Città di Soave", a Palazzo del Capitano.

La giornata più ricca di attività sarà domenica 15 aprile. Il primo appuntamento sarà alle ore 10 con la Corsa dei Capitelli, manifestazione podistica a cura del gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone De Megni, sulle colline del Soave. In centro storico si terrà il Mercatino dell'Antiquariato e i punti degustazione rimarranno aperti dalle 11 alle 22. Nel pomeriggio seguiranno la sfilata delle majorette e alle 21 il concerto del gruppo bandistico per la chiusura della manifestazione a Palazzo del Capitano. Sabato e domenica dalle 16 alle 19 sarà possibile effettuare voli in elicottero alla scoperta dall'alto delle colline del Soave. Il punto di partenza sarà al campo sportivo in viale della Vittoria. Per tutta la durata dell'evento sarà allestita inoltre la mostra "Pinocchio" alla chiesa dei Domenicani.

Gaetano Tebaldi, sindaco di Soave, afferma: «Portare "Vinitaly and the city" a Soave è un'opportunità che abbiamo voluto cogliere. Per la prima volta la manifestazione dedicata al vino più famosa al mondo arriva nell'Est Veronese. Siamo convinti che sarà un'ottima occasione per far conoscere ancora di più il nostro paese, il suo territorio e le tante eccellenze che propone. Abbiamo allestito un programma importante di presentazione del vino di cui il paese vive ma Soave non è solo questo: è anche territorio, storia, paesaggio. Chi arriva avrà la possibilità di vedere un paese vestito a festa e per realizzare questo abbiamo coinvolto tutte le realtà sociali di Soave».

Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio di Tutela del Soave, ribadisce come l'evento sia «il giusto riconoscimento per tutti quei produttori, quelle aziende e cantine che in questi anni hanno lavorato tanto per far conoscere il Soave in ogni angolo del mondo».

Roberto Ferroli, presidente di Pro Loco di Soave, dichiara che «unire il nome di Vinitaly a quello di Soave è un'occasione unica per intercettare l'enorme flusso di visitatori e appassionati che ogni anno raggiunge Verona. L'obiettivo è far sì che sempre più persone possano scoprire l'unicità del nostro borgo medievale e delle colline che lo circondano affinché tornino poi anche in futuro».

L'ASTA DI BENEFICENZA

Bottiglie di "Soave Rocca Sveva" per restaurare le mura

Una bottiglia di Soave per salvare le mura dello storico borgo. È il progetto che verrà lanciato durante "Vinitaly and the City" a Soave.

Un'idea su cui Cantina di Soave e Comune stanno lavorando da tempo: si tratta di un'edizione limitata del pregiato Soave Classico a marchio Rocca Sveva che verrà venduto nel Wine Shop di Rocca Sveva e in tutti gli operatori locali che aderiscono all'iniziativa. Chi acquisterà una bottiglia, una vera limited edition del prestigioso vino Soave Classico, sosterrà la causa in quanto parte del ricavato verrà devoluto dalla cantina al Comune per il restauro della cinta muraria.

«L'amore per il proprio territorio si deve esprimere non solo nelle intenzioni ma anche con i fatti. Così mi è venuta questa idea che è subito stata accolta dal sindaco», afferma Bruno Trentini, direttore generale di Cantina di Soave. Attilio Carlesso, presidente di Cantina di Soave, sottolinea l'importanza dell'iniziativa benefica e «l'impegno da parte della cantina che da 12 anni è un tutt'uno con il paese».

Il castello e le mura di Soave viste dai vigneti Rocca Sveva di Cantina di Soave

Il Comune presenterà ufficialmente l'iniziativa venerdì dalle 21 alle 22,30 con un evento all'interno della barricaia della cantina Rocca Sveva dove si terrà anche un'asta per l'assegnazione dei primi lotti di bottiglie rivolta ad aziende, ristoratori e privati. A condurre l'asta saranno i tre super sommelier veronesi Enrico Fiorini, Gianluca Boninsegna e Marco Scandogliero.

CALDIERO

Le medie Pisano rinnovate ed ecologiche

Duecento studenti della scuola secondaria di primo grado "Antonio Pisano" di Caldiero mercoledì 4 aprile hanno ripreso le lezioni in una sede scolastica completamente rinnovata. Ad accoglierli, oltre agli insegnanti, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marcello Lovato e la dirigente scolastica Donatella Mezzari. Genitori, operatori scolastici e consiglieri comunali anche della passata amministrazione hanno voluto essere presenti alla breve cerimonia di taglio del nastro, fatta dallo studente più giovane della scuola.

«Dopo 205 giorni - ha ricordato il sindaco - in cui la scuola è stata ospitata nella Casa Parrocchiale di Caldiero, le lezioni ritornano in uno stabile completamente rinnovato: 1600 metri quadrati di "cappotto" esterno, 1450 metri quadrati di riscaldamento a pavimento posato, tutte le 170 plafoniere sostituite con lampade a led sono solo alcuni degli interventi eseguiti per dare maggior confort e sicurezza all'edificio scolastico».

«La scuola è molto bella adesso - ha introdotto la dirigente Mezzari - ed a tutti voi ragazzi il compito di rispettare il lavoro fatto». Dirigente e sindaco hanno poi ringraziato insegnanti e operatori scolastici per il difficile lavoro svolto in questi mesi di "trasferta".

«Fino a ieri sera - hanno ricordato - sia il personale scolastico sia i tecnici e gli operai del Comune erano dediti ai lavori di sistemazione e di preparazione finalizzati al rientro odierno dei ragazzi a scuola». Infatti, oltre ai lavori previsti dal contratto e dal progetto, il Comune ha eseguito, con una variazione di bilancio d'urgenza, il rifacimento dei bagni, la realizzazione delle inferiate, le tinteggiature, al messa a norma dell'impianto elettrico ed altri lavori complementari per circa 70 mila euro, tutti eseguiti dopo la fine del cantiere principale.

Mercoledì 4 aprile inaugurato l'edificio scolastico dopo i lavori d'ammodernamento col ritorno dei 200 studenti nella loro scuola

Il sindaco Lovato: «Ora subito il cantiere alle elementari Ederle, finanziato nello stesso piano da 760 mila euro»

L'inaugurazione delle "Pisano"

«Un grazie - ha precitato Lovato - lo dobbiamo dire da caldieresi, all'amministrazione Molinaroli ed ai consiglieri comunali che hanno fortemente creduto nel 2016 in questo intervento di rinnovo degli edifici scolastici, compreso le elementari Carlo Ederle, per un importo totale di 760 mila euro. Il progetto, redatto dall'architetto Paolo Cattozzo con la collaborazione dell'ingegner Stefano Lonardi con il coordinamento dell'architetto Alessio Pasetto dell'ufficio tecnico comunale, è risultato tra i primi nella graduatoria regionale per l'ottenimento del contributo europeo per l'efficientamento energetico. L'importo erogato è stato di 608.000 euro, pari all' 80% della spesa totale. Il Comune ha finanziato il 20% delle opere per alto 152.000 euro con fondi propri.

«I lavori relativi al municipio e alla scuola media sono sostanzialmente conclusi, mentre per quanto riguarda la parte storica della scuola elementare si prevede che siano conclusi entro la metà dell'estate al fine di rispettare i termini previsti dal bando relativo al contributo e il calendario scolastico», ha aggiunto l'architetto Pasetto, ora rientrato al Comune di San Martino Buon Albergo dopo aver svolto per anni il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico comunale a Caldiero ed essere stato tra i promotori del progetto.

«Il Comune di Caldiero - hanno sottolineato gli assessori presenti dell'amministrazione Molinaroli - ha sempre messo al primo posto del proprio programma amministrativo l'ambiente e pertanto la salute dei propri concittadini. Tale impegno si è tradotto nei seguenti interventi: valorizzazione delle Terme di Giunone; la raccolta dei rifiuti per il quale il Comune è stato già da parecchi anni riconosciuto tra i più ricicloni. L'attività si è inoltre rivolta verso la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, che purtroppo a seguito del fallimento della ditta che aveva vinto l'appalto, dovrà trovare completamento. Infine e non da ultimo bisogna ricordare la riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunali quali il municipio e le scuole».

La scuola "Pisano", con l'impianto fotovoltaico installato da 19,9 kW, ha un'autosufficienza energetica del 60% e consuma il 68% in meno rispetto a prima. «Se Caldiero ha quest'opera è per l'impegno e la dedizione professionale dei nostri dipendenti comunali - ricorda Lovato -. Ora, abbiamo l'obiettivo di realizzare entro la fine dell'estate i lavori di efficientamento alle scuole elementari "Carlo Ederle" dove tra qualche settimana inizieranno gli interventi nella centrale termica».

Monteforte d'Alpone

Pronto a entrare in funzione il bacino "Colombaretta" costato 12,9 milioni di euro

Il sopralluogo dell'assessore Bottacin al cantiere oramai concluso del bacino di laminazione "Colombaretta" sul torrente Alpone

«La conclusione dei lavori di costruzione del bacino "Colombaretta" era prevista per giugno ma, molto probabilmente, si riuscirà a completarli con qualche settimana di anticipo». Ad annunciarlo, è stato l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin, durante il sopralluogo nei cantieri dell'opera il 29 marzo a Montecchia di Crosara.

La realizzazione dell'opera, un invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, era stata progettata subito dopo l'alluvione che nel 2001 colpì duramente l'Est Veronese, ed in particolare il Comune di Monteforte d'Alpone, con il paese invaso dall'acqua del torrente Alpone, esondato in più punti. Il progetto per questo bacino di laminazione destinato a mitigare il rischio idrogeologico nel territorio veronese prevede un volume massimo invasabile di 935.000 metri cubi, per una superficie di 31 ettari ed un importo complessivo di 12,9 milioni di euro.

«La sicurezza idraulica - ha sottolineato Bottacin - è una priorità della Regione e nel piano generale che è stato predisposto negli ultimi anni sono programmati interventi su tutto il territorio veneto per un importo di quasi 3 miliardi di euro. I bacini di laminazione sono fra le opere strutturali più importanti e tra questi c'è l'invaso sul torrente Alpone. Ma in materia di difesa del suolo contano anche tantissimi altri interventi che in genere non fanno notizia, perché quando tutto va bene non sono visibili, ma che diventano fondamentali in caso di eventi atmosferici. Per questo continuiamo a investire, anche se il rischio zero non esiste, per dare sicurezza al territorio. Su questo fronte abbiamo già completato o avviato centinaia di interventi per circa 900 milioni di impegno finanziario».

propaganda3.it

1898 - 2018

120th anniversary

CANTINA DI SOAVE

120 anni di storia,
120 anni di bellezza, 120 anni di passione

Da 120 anni ambasciatori di un territorio,
dove storia bellezza e passione si intrecciano.

CANTINA DI SOAVE

CASA VITIVINICOLA DAL 1898

vinitaly

Pad 4 Stand F4

www.cantinasoave.it

PROMOZIONE / Tenuto alla Camera di Commercio il quarto concorso "Verona Olive Oil Contest" con 35 campioni di 26 aziende in lizza per la vittoria

Premiati gli oli migliori del Veronese

Premiati 23 olivicoltori che ora saranno coinvolti nelle attività promozionali ideate con "VeronaFiere" a partire dal prossimo "Enolitech-Vinitaly" «È una voce importante dell'economia», avverte Valente dell'ente camerale

Sopra, Zaia "olivicoltore" A fianco il quarto concorso Verona Olive Oil contest A destra le selezioni

Erano 35 i campioni di oli di 26 aziende in corsa per la quarta edizione del "Verona Olive Oil Contest", promosso dalla Camera di Commercio di Verona. Lo scorso 7 marzo, infatti, hanno avuto luogo le selezioni della quarta edizione dell'Olive Oil Contest, concorso oleario indetto dalla Camera di Commercio di Verona in convenzione con Aipo (Associazione interregionale produttori olivicoli), Consorzio di Tutela dell'Olio extra vergine di oliva Garda Dop, Consorzio di Tutela dell'Olio extra vergine di oliva Veneto Valpolicella Dop, e Veronafiere Spa.Tutte le diverse operazioni del concorso sono state vigilate da un notaio. Le selezioni hanno portato alla scelta di 23 oli extra vergini di oliva risultati vincitori, provenienti da 19 imprese olivicole della provincia di Verona.Gli oli vincitori saranno oggetto di un'azione promozionale dedicata da parte della Camera di Commercio e verranno inseriti in un apposito catalogo divulgato a cura dell'ente camerale.

Gli oli che supereranno i rigorosi standard dei degustatori di Aipo, partner tecnico del concorso saranno promossi dall'ente scaligero sui mercati nazionali e stranieri per un anno grazie alle numerose iniziative legate al food&drink, a partire dal prossimo Enolitech-Vinitaly (15-18 aprile). La promozione avverrà in collaborazione con Veronafiere e con Consorzi di tutela e di produzione: il Consorzio di Tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Garda Dop, il Consorzio di Tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Veneto Valpolicella Dop e Aipo O.P., appunto che raggruppa oltre 3 mila produttori di olio.

«L'olio è una voce sempre più importante dell'economia agricola veronese - afferma Claudio Valente, componente di giunta della Camera di Commercio e presidente del Comitato Organizzatore del Concorso - basti pensare che la nostra provincia ne produce sui 20 mila quintali nelle buone annate, il 70% della produzione regionale. La scorsa stagione è stata un'annata anomala, penalizzata dalla siccità».

Continua, comunque, la corsa sui mercati internazionali dell'olio che rappresenta più che un prodotto, un messaggio relativo a uno stile di vita sano e a un ambiente paesaggisticamente curato e valorizzato nel corso dei secoli. «L'olio extra vergine veronese ha una valenza ambientale e turistica da non sottovalutare: rientra a pieno titolo nel mix dell'offerta turistica eno-gastronomica scaligera, un'offerta d'eccellenza che è tutta da promuovere e che la Camera di Commercio ha saputo valorizzare all'estero, nelle fiere nazionali e internazionali del food&beverage e nei b2b organizzati di recente nell'ambito della convention della rete di Camere di Commercio Mirabilia, che raggruppa le città sedi di siti Unesco - sottolinea il presidente della Camera di commercio di Verona, Giuseppe Riello -. In quest'occasione in particolare il nostro olio è stato molto apprezzato da operatori e giornalisti stranieri».

«Nel 2017 nel veronese sono stati raccolti 96 mila quintali di olive per una produzione di olio di circa 15000 quintali: di questi l'8% è certificato Dop e un 7% proviene da agricoltura biologica - aggiunge Enzo Gambin, direttore di Aipo Verona -. L'annata è stata caratterizzata da una prolungata siccità e un elevato calore estivo che ha notevolmente penalizzato la produzione. La campagna è stata però salvata dalle altissime rese: la media è stata del 16,5% in provincia, ma sulla sponda del lago di Garda, tra Torri e Malcesine si è superato il 20% fino a sfiorare il 30 in alcuni casi. A memoria d'uomo non si ricordano rese così alte ma non sono state equamente distribuite, mentre gli alberi erano carichi di olive sull'alta sponda del Lago di Garda, nel medio-basso Lago e sulle colline veronesi si è perso anche il 40% di produzione».

Il concorso Verona Olive Oil Contest ha il patrocinio del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, della Provincia e del Comune di Verona.

I NUMERI

Le due Dop veronesi danno 15000 quintali d'olio extra vergine

Albino Pezzini

La provincia di Verona è tra le zona più a Nord del mondo dove si coltiva l'ulivo per la produzione di olio d'oliva e annovera ben due produzioni certificate con la Denominazione di origine protetta (Dop): "Garda-Orientale" e "Veneto-Valpolicella".

La superficie investita ad oliveti è di circa 3.500 ettari con una produzione in olive che raggiunge o supera i 100.000 quintali, da cui si ricavano circa 15000 quintali di olio extra vergine d'oliva. Le varietà di olivo del veronese vantano oltre mille anni di storia e, per l'area del Garda, troviamo il Casaliva o "Drizzar", il Pendolino, il Trep, Morcai, il Fort, il Rossanel, e il Lezzo, mentre nelle Colline Veronesi troviamo il Grignano e il Favarol.

Le aree di produzione di olio extra vergine d'oliva del veronese possono essere facilmente raggiunte in non più di 20 minuti dalla città e si trovano all'interno di territori meravigliosi. Sul lago di Garda gli olivi si ergono da dolci declivi morenici; nelle colline del Veronese, invece, gareggiano quasi a sormontare nell'altezza i vigneti.

La Camera di Commercio di Verona, al fine di valorizzare questa importante attività economica veronese, che rappresenta, oltre al prodotto olio, anche uno stile di vita sano e un ambiente curato, e che rientra a pieno titolo nell'offerta turistica eno-gastronomica scaligera, ha istituito il concorso "Verona Olive Oil Contest", con il patrocinio del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, della Provincia e del Comune di Verona, partner tecnico del concorso è da sempre l'Aipo, l'Associazione interregionale produttori olivicoli.

SPECIALE VINITALY *52°*

La presentazione a Roma della 52. edizione di Vinitaly (Foto Ennevi-Veronafiere)

Fiera alla prova del nove su traffico e sfida "professionale" con Prowein

Essere sempre più una rassegna per professionisti del settore, spostando il mondo degli amanti del vino sul FuoriFiera (ampliato quest'anno a Soave e Valeggio sul Mincio, oltre che a Bardolino). Con un nodo da superare subito: quello della logistica, data dai parcheggi e dalle vie di accesso alla fiera, con le aggiunte quest'anno dei centri commerciali Adigeo ed Esselunga che fanno già tremare i polsi ad un quartiere che risulta al collasso nei giorni delle esposizioni fieristiche.

Restano queste le due gradi scommesse di un Vinitaly 2018 che, martedì 27 marzo ha presentato a Roma al Ministero dell'Agricoltura l'edizione numero 52 che si terrà a VeronaFiere dal 15 al 18 aprile, puntando prima di tutto sul suo ruolo di alfiere nel mondo del vino e di conseguenza del Made in Italy.

«Vinitaly si è sempre dichiarato uno strumento di servizio per le istituzioni e il sistema delle imprese, in chiave business e di relazioni internazionali - ha esordito Maurizio Danese, presidente di Veronafiere -. Il coinvolgimento della rassegna nel piano di promozione straordinaria del made in Italy e stato un passaggio importante per promuovere in modo unitario l'export vitivinicolo italiano. In tal senso, la collaborazione che stiamo portando avanti con ICE Agenzia, in particolare sui mercati di Cina e USA, è una modalità operativa che auspichiamo possa coinvolgere sempre piu attori in un progetto di logica aggregativa. Sul fronte interno, continuiamo il lavoro iniziato nel 2015 per potenziare il profilo professionale del visitatore di Vinitaly e la presenza di top buyer».

I numeri dicono che Vinitaly cresce anche quest'anno: aumento del 25% degli espositori esteri all'interno del padiglione International_Wine Hall; sold out degli spazi in quartiere gia a dicembre 2017; incoming di delegazioni commerciali selezionate da 58 Paesi; una media di operatori professionali provenienti ogni anno da 140 nazioni (nel 2017, 128 mila presenze totali di cui 48 mila dall'estero, di cui 30.200 buyer accreditati da 142 Paesi). A cui si aggiunge una crescita costante dell'offerta "green" con le aree ViVIT, VinitalyBio e Fivi; una innovativa directory online con 4.319 espositori da 33 Paesi e 13.000 vini iscritti che, attraverso un portale in italiano, inglese e cinese, consente un confronto "b2b" tutto l'anno.

Ma vi sono anche altri numeri da tenere in considerazione, e sono quelli del confronto con l'altra rassegna di settore che si sta affermando nel mondo: il Prowein di Dusseldorf in Germania, appena tenuto a fine marzo, ha registrato 7000 espositori contro i 4 mila di Vinitaly. Con quest'ultimo che fa 150 mila visitatori e Prowein 50 mila, presenze però di soli operatori specializzati.

Il presidente Danese: «Vogliamo essere sempre più strumento internazionale al servizio dell'impresa in chiave di business»

Il direttore Mantovani: «La crescita di espositori dell'International Wine Hall e i buyer in arrivo da 58 nazioni dicono che siamo sulla giusta via»

È vero che Vinitaly resta il piu grande salone al mondo per metri quadrati e presenze estere dedicato al settore del vino e dei distillati, e si presenta come un unicum espositivo grazie alla compresenza di Sol&Agrifood, salone internazionale dell'agroalimentare di qualita, ed Enolitech, appuntamento internazionale con la tecnologia innovativa applicata alla filiera del vino e dell'olio.

«Sempre piu aziende estere si stanno accorgendo delle opportunità che Vinitaly mette in campo - commenta Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere -. Lo conferma la crescita degli espositori e della superficie della International Wine Hall. Sul fronte dell'incoming, abbiamo selezionato professionisti provenienti da 58 nazioni dei 5 continenti. Dagli Usa sono sempre piu presenti importatori e distributori. Il Canada è a Vinitaly con una delegazione di rappresentanti dei principali monopoli provinciali. E dalla Russia sono state scelte due tipologie di buyer: importatori top con fatturati alti e aziende di dimensione piu piccole. Per gli operatori provenienti dalla Cina, ci siamo concentrati su citta di prima fascia come Pechino e Shanghai, ma abbiamo coinvolto anche aziende provenienti da citta di seconda fascia, come Chengdu, e terza, come Foshan».

Alla presentazione del 52° Vinitaly moderata dal giornalista Luciano Ferraro, oltre al presidente Danese e direttore generale Mantovani, sono intervenuti: Andrea Olivero, viceministro del ministero delle Politiche agricole, Michele Scannavini, presidente di ICE-Agenzia, Federico Sboarina, sindaco di Verona, Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi, e Denis Pantini, responsabile Nomisma Wine Monitor.

SECCO BERTANI VINTAGE EDITION.
LE MODE PASSANO, LO STILE RESTA.
Il Secco-Bertani "Vintage Edition" è l'omaggio a un ricordo entrato nel mito collettivo per evocare sensazioni, emozioni, modi di pensare del passato capaci di arricchire il presente.
BERTANI
www.bertani.net

L'ANALISI

Bardolino e Custoza tra i vini più venduti nella grande distribuzione

Lambrusco, Cabernet, Merlot, Custoza, Bardolino sono i vini più venduti nei supermercati e ipermercati del Veneto (vini a denominazione d'origine, bottiglia 0,75).

A livello nazionale, Valpolicella Ripasso e Bardolino fanno registrare performance significative con una crescita del 16,4% e dell'8,9% rispetto al 2016. I dati globali dei vini bianchi e rosati del Veneto mostrano che il loro peso al di fuori del Veneto è rilevante, con una quota di mercato rispettivamente del 21,7% e del 34,4%.

E' quanto emerge dalla ricerca elaborata per Vinitaly dall'istituto di ricerca "Iri" sui consumi di vino nella Grande distribuzione nel 2017. Vini bianchi fermi, vini a denominazione d'origine, vini regionali, spumanti secchi; questi i vini preferiti dagli italiani nel 2017. I rossi più richiesti provengono da Toscana, Emilia Romagna, Piemonte. I bianchi più richiesti da Veneto, Trentino, Sicilia.

Gli italiani hanno acquistato 648 milioni di litri nella Grande distribuzione, il canale di vendita principale del vino, per un valore che vede il traguardo dei 2 miliardi di euro (1 miliardo e 849 mila milioni di euro), dati inclusivi dei Discount.

I dati Istat sul commercio mondiale di vino aprono le discussione sul futuro Pedron (Bertani): «Il tema è questo, anche perché se cresciamo è per il Prosecco» Cottini (Scriani): «Finché il segno è "più" va bene»

L'export italiano concentrato *su Usa, Germania e Inghilterra* mentre la Francia vola in Asia

Trentini (Cantina di Soave): «I francesi vanno uniti e con alle spalle lo Stato, noi sempre divisi e da soli» Tessari (Ca' Rugate): «Va ripensata la voce con cui si racconta il nostro prodotto evitando confusioni»

«I dati definitivi sul nostro export di vino nel 2017 ci restituiscono un'Italia superpotenza enologica, ma il nuovo record commerciale (+6,2%, 5,9 miliardi di euro) non rende ancora giustizia alla grande qualità delle nostre produzioni. Cresciamo più nella qualità in vigna e in cantina che nel valore sui mercati. Per questo a Vinitaly (15-18 aprile), ci concentreremo su uno studio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor sui trend a 5 anni dei top buyer mondiali di vino e su un approfondimento dedicato agli Usa».

Lo ha detto, a commento dei dati sulle esportazioni vinicole italiane nel 2017 pubblicati a metà marzo dall'Istat, il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani: «Il nostro export rimane pericolosamente ancorato sui primi tre Paesi di sbocco: Stati Uniti, Germania e Regno Unito, dove si registra un indice di concentrazione delle nostre vendite del 53,4%, molto più di Francia e Spagna che si fermano rispettivamente al 38,5% e 35,2%».

Secondo le elaborazioni di Vinitaly-Nomisma su dati ufficiali dei diversi Paesi produttori, l'anno scorso si è chiuso con un nuovo record il valore dell'export mondiale di vino: oltre 31 miliardi di euro. Nella classifica per performance vince l'Australia (+15,1% per un controvalore di 1,8 miliardi di euro), seguita da Francia (+9,9%, 9,1 miliardi), Spagna (+6,5%, 2,8 miliardi), Cile (+6,3%, 1,8 miliardi) e Italia (+6,2%, 5,9 miliardi). L'Italia tiene bene con gli sparkling (+13,6%, 1,4 miliardi), vero traino della domanda mondiale anche nel 2017, mentre cresce meno sui fermi imbottigliati (+4,4%, 4,2 miliardi).

Se gli Stati Uniti si confermano il principale mercato e in particolare per Francia (+14,3% a 1,6 miliardi) e Italia (+3,6% a 1,4 miliardi), volano i partner asiatici e rallentano quelli europei. E nell'Ue si colloca oltre il 50% (3 miliardi) del totale del commercio italiano di vino nel mondo: un'incidenza più alta rispetto alla Francia che vende nel Vecchio Continente il 41% del suo prodotto. Nella geografia delle esportazioni dei due Paesi leader, la Francia accelera

ancora in Asia, che rappresenta ormai il 27% delle vendite globali transalpine (a 2,45 miliardi), mentre per l'Italia la stessa area vale il 7%, a 419 milioni.

«È vero, cresciamo ancora, ma grazie al Prosecco e questo si ripete da qualche anno. E quello il vino che tira sui nostri mercati storici. E, altro problema, non si riesce a farlo sfondare su quelli nuovi emergenti, come la Cina. Quindi sì, l'Italia del vino funziona, ma con qualche puntino di domanda», sentenzia un grande vecchio del vino italiano come Emilio Pedron, alla guida dell'azienda agricola Bertani che ha sede a Grezzana.

«L'italia è in continua crescita anche se più lenta rispetto ad altri Stati, questa per me però è una cosa positiva perché sicuramente crea legami più forti rispetto a Paesi che crescono velocemente e che rischiano poi di fare il cosiddetto "passo più lungo della gamba" - afferma Stefano Cottini della Cantina Scriani di Fumane -. E il fatto che la Francia sia cresciuta maggiormente per quello che riguarda l'export non mi preoccupa. Bisogna tener conto che l'Italia è una grandissima consumatrice di vini e per la maggior parte consuma i vini nazionali. Se pensiamo a 20 anni fa: nei ristoranti veronesi si trovavano prima i vini francesi, poi piemontesi e toscani e ora si trovano quasi esclusivamente vini veronesi. Mi piace pensare che il nostro Amarone è come un diesel, ma una volta che viene messo sulla strada non lo ferma nessuno».

«È vero, la crescita è legata al Prosecco, ma questo è stato e resta un grandissimo successo e l'affermazione di un sistema produttivo italiano, anzi veneto, nel mondo. Quindi, grazie al Prosecco che fa da traino nel mondo, così come da decenni l'Amarone fa da traino nel mondo per tutto il vino italiano - sottolinea Bruno Trentini, direttore di Cantina di Soave, oggi la più grande realtà cooperativa del vino in Italia e che quest'anno celebra i suoi 120 anni - Ecco, la scommessa ora è ripetere il successo del Prosecco magari con la nuova Doc del Pinot Grigio».

«Secondo me si tratta comunque di un risultato positivo, soprattutto considerando l'importante massa critica in questione. Cercando però di analizzare criticamente i numeri, ritengo che la Francia detenga comunque lo scettro di Paese simbolo del vino, non fosse altro che per la sua storia enologica, nell'immaginario comune mondiale - dichiara Michele Tessari, patron di Ca' Rugate di Montecchia di Crosara, prima cantina della Val d'Alpone ad aver conquistato nel 2017 i Tre Bicchieri con un Amarone -. Il dato andrà altresì esaminato seguendo la logica delle tipologie e delle tendenze e sulla base di ciò si potranno capire meglio le strategie future da adottare; in sintesi lo schema di approfondimento seguito da molti Paesi del nuovo mondo, come l'Australia,

che, intercettando cambiamenti ed evoluzioni dei consumi, stanno conquistando significative quote di mercato».

«L'Italia sta crescendo maggiormente negli Stati Uniti e in Europa perché questi sono i Paesi sicuramente più formati nella cultura del vino. Il mercato Asiatico ha un grandissimo potenziale ma che si sta ancora formando - dice Cottini -. Il fatto che la Francia in questo momento esporti più di noi in Asia non è una cosa della quale preoccuparsi, anzi fa capire quanto potenziale ci sia in questi mercati. Gli asiatici amano vini rossi strutturati e per noi non è un problema soddisfarli».

«La presenza della Francia nel Sudest del mondo è storica - spiega Pedron - Le prime cantine di vino cinesi erano francesi. E sono i mercati dove cresce molto grazie ad un grande lavoro di struttura e di conoscenza. I francesi sono uniti, fanno massa e hanno enti unici e precisi a sostenerli. Noi andiamo sempre divisi, e con forze parcellizzate tra una miriade di realtà tra Ice, Consorzi, Camere di commercio, Regioni. È una presenza frazionata in mille rivoli e questo ci fa soffrire. E poi, dobbiamo ammetterlo, c'è un ritorno alla tradizione e la Francia su questo vince ancora. Detto questo, i numeri del vino italiano corrono ancora, soprattutto per certe Doc. Per esempio per l'Amarone che rimane premiato dai mercati. E questo magari invoglia un po' tutti a produrlo, magari a discapito della qualità e della sua storia. Ecco, questo è un altro pericolo che vedo. Anche perché il dato generale resta quello di un mercato del vino che a livello mondiale è stabile. Quindi i movimenti sono all'interno di una torta che quella è».

«È un dato di fatto che sui Paesi emergenti come Italia soffriamo e siamo deboli - ragiona Trentini - Il problema, per esempio rispetto ai francesi, è che non abbiamo un sistema Italia che aiuta le aziende ad arrivare, farsi conoscere, imporsi sui nuovi mercati. È chiaro che è avvantaggiato chi riesce a fare squadra; a presentarsi con una storia e un'immagine unica. Noi invece rimaniamo individualisti. La Francia se decide di aggredire un mercato unisce le sue varie anime e va sul posto con una sede istituzionale dove tutte le aziende possono trovare un riferimento. Questo è quello che ci manca».

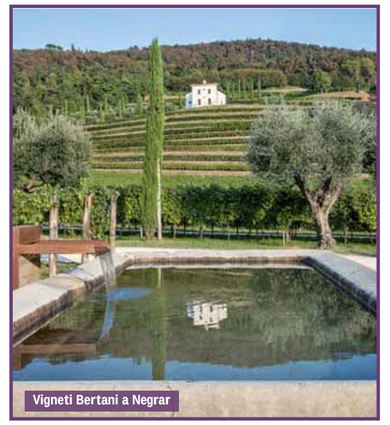
«Non credo che il problema sia nella polverizzazione delle aziende rispetto a quelle francesi, in quanto i due Paesi si assomigliano molto sotto questo aspetto - analizza Tessari -. La frammentazione rappresenta però un handicap in senso assoluto, soprattutto quando la competizione si sposta su mercati poco maturi, all'interno dei quali le aziende strutturate e con un profilo di marketing contemporaneo, risultano spesso più vincenti. Sicuramente nel prossimo futuro occorrerà ripensare la forma e la voce della presentazione di un territorio e di una denominazione, evitando dispersioni e confusioni lungo il percorso. In ultimo credo molto nella diversificazione estera, confortata dai molti riscontri positivi che ho registrato da aree geografiche solo apparentemente marginali nello scacchiere dei consumi di vino di qualità».

Bertani torna azienda agricola per dare valore ai propri vigneti

«Bertani Domains è diventata azienda agricola per continuare sempre più a valorizzare solo ed esclusivamente il proprio patrimonio di vigneti, di uve e di vini».

A raccontare l'evoluzione della storica realtà della Valpolicella, fondata nel 1857 dai fratelli Giovan Battista e Gaetano Bertani, è Emilio Pedron, amministratore delegato dell'azienda.

«È un cambiamento strutturale, fortemente voluto, per evidenziare ancora di più il nostro carattere di viticoltori, legati alla produzione dei nostri territori - spiega Emilio Pedron "Oggi i consumatori chiedono identità, trasparenza, storie vere. Diventare un'azienda agricola è un'opzione di coerenza con la tradizione e l'impegno per la qualità che abbiamo sempre svolto».



Una scelta controcorrente rispetto all'idea della grande azienda vinicola sempre più vicina alla finanza e meno ai valori dei terroirs. Nata il 1° gennaio 2014 quando tutte le realtà agricole e vitivinicole dei Tenimenti Angelini (Val di Suga a Montalcino, Tre Rose a Montepulciano, San Leonino a Castellina in Chianti oltre alla friulana Puiatti a Romans d'Isonzo e dal 2015 anche la marchigiana Fazi Battaglia) erano state riunite e incorporate dalla capofila Cav. G.B. Bertani, Bertani Domains ha scelto di valorizzare la varietà delle sue produzioni, su 1700 ettari complessivi di terreni, di cui 460 vitati.

E per rimarcare ancora di più questo nuovo ruolo, Bertani Domains si presenterà a Vinitaly con un nuovo stand, un progetto innovativo che nasce dall'idea di rafforzare la scelta di diventare Azienda Agricola dando risalto alla componente naturale, alla terra.

Una scelta di qualità e di prestigio che fa parte della tradizione Bertani. «È un modo per dire ai nostri consumatori, con forza e chiarezza, che sappiamo da dove viene il nostro vino, che quest'azienda ha una storia ed un'identità ben precisa - spiegano alla Bertani - . Vogliamo essere trasparenti davanti ai nostri clienti perché possiamo esserlo, e vogliamo dire con forza quello che siamo».

«Il mondo del vino si sta dividendo in due: uno legato alla quantità e l'altro al prestigio ed alla qualità - ragiona Pedron -. Bertani non poteva che stare nel secondo. Per la sua storia, per le grandi scelte di coerenza e tradizione fatte in questi anni. Prendiamo il nostro Amarone, che lo scorso anno ha festeggiato 50 anni, è quello che abbiamo sempre fatto, senza andare a rincorrere mode o tendenze del consumatore, fedeli alla tradizione vinicola di questo grande prodotto. Così come per il Chianti, il Sangiovese, il Brunello che escono dalle nostre cantine. È un impegno che abbiamo voluto prenderci anni fa, che abbiamo portato avanti con grandi investimenti che ci hanno portato prima di tutto a riordinare i nostri vigneti perché è dalla terra che si parte. E per questo la nostra scelta, naturale, è stata di diventare azienda agricola».

Vini che nascono da qualità e passione
di una consolidata tradizione viticola
nel cuore della Valpolicella

Eccellenza, cura e ospitalità

AZIENDA AGRICOLA SCRIANI • FUMANE
Via Ponte Scrivan, 7 - Tel. 045 6839251
info@scriani.it • www.scriani.it
ORARIO WINE SHOP: DAL LUNEDÌ AL SABATO, DALLE 9 ALLE 18
DOMENICA: SU APPUNTAMENTO

PRESENTI AL VINITALY - PADIGLIONE 5 STAND D7

CONSORZIO DEL SOAVE

«Essere paesaggio rurale garantirà fondi alla vigne storiche di collina»

Volute con forza dal Consorzio e dal sistema produttivo del Soave stanno per diventare operative le norme che consentiranno una particolare attenzione alle viticolture storiche. Dai nuovi decreti applicativi del Testo Unico del Vino, il Soave quale primo paesaggio rurale di interesse storico potrà beneficiare delle nuove misure di sostegno a tutela delle vigne storiche di collina. E Vinitaly sarà l'occasione per affrontare il tema con Regione e Ministero, in questi giorni impegnati nella stesura del decreto applicativo dell'articolo 7 del Testo Unico del Vino.

Si tratta di sistemi produttivi, come quello del Soave, caratterizzati da piccole aziende spesso a carattere familiare e da una viticoltura di collina in forte pendenza che ne impedisce la meccanizzazione, ma che nel tempo hanno significativamente concorso a far conoscere stili enologici e vitigni di grande identità. Le dinamiche commerciali che stanno ridisegnando la viticoltura rischiano di mettere in condizioni di marginalità questi areali storici che oltre a essere una risorsa economica importante per tante famiglie rappresentano icone paesaggistiche peculiari del vino italiano. Ora con questa serie di nuovi provvedimenti si potranno attivare fin da subito strumenti in grado di sviluppare con più efficacia ed efficienza il lavoro di chi fa viticoltura in condizioni svantaggiate se non eroiche. L'emanando provvedimento definisce infatti eroici i vigneti che ricadono in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione o aventi particolare pregio paesaggistico e ambientale. Si definiscono invece storici i vigneti riconosciuti nel registro dei paesaggi rurali storici e vigneti caratterizzati dall'impiego di pratiche colturali tradizionali e sistemi di allevamento di antica origine fortemente caratterizzati e connessi ai sistemi sociali ed economici che li hanno prodotti.

«Grazie all'articolo 7 del Testo Unico e al suo decreto applicativo, il lavoro fatto dal Consorzio e dalle aziende per il riconoscimento come primo paesaggio rurale di interesse storico permetterà di rientrare in specifiche azioni di tutela e salvaguardia poste in essere dallo Stato - afferma Arturo Stocchetti, presidente del Consorzio del Soave - con la sua attivazione vi sono le basi per azioni concrete nel nostro comprensorio produttivo. Si tratta di una novità assoluta che oltre ad aprire nuovi scenari nel sistema vitivinicolo italiano che, anche a causa di una inefficace attuazione delle norme legate alla distribuzione delle nuove autorizzazioni d'impianto vede l'espansione dei vigneti sempre più verso la pianura e una più mirata distribuzione delle risorse nell'ambito della riconversione viticola».

QUI CANTINA DI SOAVE

Trentini: «Nuovo stand e lancio del Pinot Grigio per i 120 anni»

«Non tutte le vendemmie sono uguali e nemmeno le fiere. Per dirlo in maniera "enologica", il 2018 per noi è un'annata speciale e di conseguenza lo sarà anche Vinitaly. Tanto per cominciare quest'anno Cantina di Soave spegne 120 candeline e per celebrare al meglio un traguardo così importante si regala uno stand tutto nuovo». A dirlo è Bruno Trentini, direttore generale di Cantina di Soave, parlando delle novità che quella che è la prima cooperativa vitivinicola d'Italia porterà al prossimo Vinitaly.

«Puntiamo a rappresentare l'essenza di quello che è oggi Cantina di Soave - commenta Trentini - e non era facile arrivare ad una simile sintesi. Il desiderio è quello di uno stand in grado di trasmettere il valore istituzionale, la solidità e l'autorevolezza della Cantina, ma che sia anche unico, elegante e ricercato». Cantina di Soave si presenterà a Vinitaly con uno stand completamente nuovo, un'imponente struttura a due piani, che rinuncia ai materiali tradizionali, come il legno, in favore di soluzioni più innovative e ricercate, simbolo della contemporaneità dell'azienda stessa.

«Ma questo è anche l'anno in cui volgono al termine gli importanti lavori di ampliamento del nostro quartier generale di viale della Vittoria, a Soave, che inaugureremo a novembre - riprende Trentini -. Stiamo finalmente per chiudere questo grande cantiere di 11 ettari, un progetto ambizioso che prevede la totale riorganizzazione della sede produttiva, con un investimento che è tra i più rilevanti del settore nel panorama nazionale dell'ultimo decennio: oltre 80 milioni di euro investiti nel biennio 2017-2018».

«Abbiamo molto di cui brindare e poiché per brindare a dovere sono necessari i vini giusti, non ci siamo fatti mancare importanti novità di prodotto: la collezione Rocca Sveva si arricchisce, infatti, di un raffinato Pinot Grigio», spiega ancora Trentini. Grazie all'avvento e alla modifica sostanziale della Doc Garda, la storica casa vinicola soavese ha deciso, infatti, di puntare su questa prestigiosa denominazione e di lanciare con l'annata 2017 il "Pinot Grigio Doc Garda Rocca Sveva" proprio da Vinitally.

«Il nostro obiettivo è sempre stato innovare e crescere nel rispetto delle tradizioni e delle nostre origini - conclude il direttore Trentini -. E quello che sarà il nuovo polo produttivo ci permetterà da un lato di consolidare il nostro essere un'azienda a tutta filiera, per garantire i nostri prodotti in maniera completa "dal grappolo alla bottiglia" e dall'altro ci garantirà la forza produttiva per continuare ad essere, anche nel futuro, un solido punto di riferimento per i nostri viticoltori».

2018

trebicchieri
Gambero Rosso

Soave Superiore Docg CASTELLARO 2015: a story of excellence

CANTINA DI MONTEFORTE

PUNTO VENDITA AL PUBBLICO:
Monteforte d'Alpone - Via XX Settembre, 24
Telefono 045.7610110 • info@cantinadimonteforte.it
ORARIO: 8.30/12.30 • 14.30/18.30 [CHIUSO LUNEDÌ MATTINA]
www.cantinadimonteforte.it

PRESENTI AL VINITALY - PADIGLIONE 5 STAND E3

Cassa Rurale e Artigiana di
VESTENANOVA
La Banca più vicina a Te!

ECONOMIA & AGRICOLTURA

www.otticanogara.it
OTTICA NOGARA
VAGO DI LAVAGNO
Tel. 045.982867

ARTIGIANATO / UniCredit e Confartigianato Veneto hanno firmato una collaborazione per dare supporto al settore

Piano microcredito per gli artigiani

Confartigianato Veneto e UniCredit hanno sottoscritto a fine marzo, a Verona, nell'Auditorium Fabbrica del Ghiaccio di Viale dell'Agricoltura, un accordo di collaborazione per avviare un programma di sostegno alle imprese attraverso lo strumento del microcredito.

«Con questo nuovo ed innovativo tassello, prosegue con segno positivo la collaborazione fra Confartigianato e UniCredit. Una sinergia proficua, che si traduce in strumenti e interventi a supporto di tutto il mondo artigiano del nostro territorio, con un occhio particolare alle nuove imprese che sono il futuro della nostra regione», ha detto Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Imprese Veneto, dopo aver chiuso l'intesa. «Abbiamo si un nuovo strumento finanziario - ha proseguito - ma non solo. Nell'intesa è esplicitata la funzione di valutazione del progetto imprenditoriale ed il suo monitoraggio da parte delle nostre organizzazioni. Tre righe che elevano il progetto a strumento di crescita e formazione aziendale. Le aziende devono infatti creare stabilità finanziaria nel tempo prima di fare utili».

Confartigianato Veneto, selezionata da UniCredit come partner del programma di microcredito, valuterà le caratteristiche del progetto per cui viene richiesto supporto finanziario e la sua sostenibilità e, in caso di valutazione positiva, predisporrà una relazione propedeutica all'apertura della pratica con la Banca.

«L'avversione al rischio da parte del mondo bancario, le disponibilità liquide allocate in funzione assicurativa e la regolamentazione bancaria - afferma il presidente di Confartigianato Verona, Andrea Bissoli -, negli ultimi anni hanno dato il via ad un circolo vizioso: non cresce il credito, non cresce l'attività economica, non crescono i depositi. Per sciogliere il pericoloso nodo che si è venuto a creare e fare in modo che la liquidità arrivi alle micro e piccole imprese, le soluzioni alternative e innovative di finanziamento sono una delle strade da percorrere. Il microcredito garantito, per piccoli importi che però possono essere vitali per avviare un'impresa o fare fronte a imprevisti o ad investimenti limitati ma importanti, può essere una soluzione».

L'accordo di collaborazione assegna a Confartigianato anche l'esecuzione di alcuni servizi ausiliari, quali il supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto, l'individuazione e la diagnosi di eventuali criticità del progetto finanziato e la redazione del business case.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio quadro della "Social Impact Banking", il programma lanciato da UniCredit con l'obiettivo di promuovere attività con un "impatto sociale positivo", attraverso un percorso di sostegno finanziario e accompagnamento verso l'autonomia per categorie con difficoltà di accesso al credito, ma che risultino meritevoli e che puntino alla generazione di opportunità di nuova occupazione. Il programma prevede, tra l'altro, la concessione di prestiti sino ad un massimo di 25mila euro, garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi, finalizzati all'acquisto di beni e servizi, al pagamento di retribuzioni ai dipendenti, al sostegno dei costi per corsi di formazione.

Andrea Bissoli, presidente provinciale di Confartigianato A destra, un'impresa artigiana

CORSI ENAIP
PER ADULTI
ENAIP veneto
www.enaip.veneto.it
#enaipveneto #gentedienaipveneto
REGIONE DEL VENETO
Non fermare la tua sete di sapere.
Aggiornati o impara un lavoro nuovo!
Corsi per adulti
ENAIP Veneto
VERONA: VIA BENCIVENGA BIONDANI, 1
TEL: 045/80.150.53 - EMAIL: VERONA@ENAIP.VENETO.IT

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI	40 ORE	APRILE
LOGISTICA E GESTIONE DEL MAGAZZINO	24 ORE	APRILE
SOLIDWORKS MODELLAZIONE SOLIDA PARAMETRICA (LIVELLO BASE)	40 ORE	APRILE
INSTALLAZIONE E PROGRAMMAZIONE P.L.C. NEGLI IMPIANTI DI PICCOLE DIMENSIONI (CORSO BASE)	27 ORE	MAGGIO
IMPORT / EXPORT NORMATIVA PRASSI DOGANALE	24 ORE	MAGGIO

FINANZA

Siglato l'accordo tra Cattolica e Bpm sulle assicurazioni Operazione da 853 milioni di euro

Siglato l'accordo tra Cattolica Assicurazioni e Banco Bpm. Era nell'aria da mesi, se ne parlava da anni, e finalmente il 29 marzo scorso si è concluso il patto per una partnership commerciale tra Cattolica e Bpm nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni.

Lo scorso 29 marzo Banco Bpm Spa ha perfezionato l'acquisto da Aviva Italia Holding Spa del 50% + 1 azione di Avipop Assicurazioni Spa, ad un prezzo pari a 267,9 milioni di euro (l'importo comprende la quota dell'utile 2017 e 2018 riconosciuta ad Aviva Italia Holding) e l'acquisto da UnipolSai Assicurazioni del 50% + 1 azione di Popolare Vita Spa, ad un prezzo pari a 535,5 milioni di euro.

Giuseppe Castagna

Lo stesso giorno, ad esito dell'esecuzione di tali operazioni che hanno consentito al Banco Bpm di conseguire il 100% del capitale di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita (le "Compagnie Assicurative"), Banco Bpm e Cattolica Assicurazioni hanno perfezionato la cessione a quest'ultima del 65% del capitale delle Compagnie Assicurative, e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni. La due compagnie assicurative acquisiranno la denominazione Vera Vita (già Popolare Vita), Vera Financial Ltd (già The Lawrence Life DAC), Vera Assicurazioni (già Avipop Assicurazioni), e Vera Protezione (già Avipop Vita). Il valore riconosciuto da Cattolica Assicurazioni, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a 853,4 milioni di euro. In aggiunta, come da accordi, i dividendi ordinari delle compagnie assicurative relativi all'esercizio 2017 (89,1 milioni di euro) sono interamente di competenza di Banco Bpm. L'operazione di cessione delle quote partecipative a Cattolica Assicurazioni comporta la rilevazione di una plusvalenza complessiva stimata pari a circa 190 milioni al netto degli effetti fiscali. L'accordo tra Banco BPM e Cattolica interesserà il perimetro "ex Banco Popolare", mentre continuerà la partnership con Covéa in relazione alla rete "ex Bpm".

KIA

The Power to Surprise

Kia Niro. Crossover by design. Hybrid by nature.

La vita è piena di opportunità ed è il momento di coglierle tutte.
Kia presenta Niro, l'ibrido crossover che combina efficienza nei consumi
e un piacere di guida unico, grazie al nuovo cambio doppia frizione.
Niro unisce comfort e stile e, nello stesso tempo, migliora la sicurezza
su strada attraverso la tecnologia assistiva DRIVE WISE.
Perché non è giusto accontentarsi quando si può avere tutto.

Fino al 30 aprile tua a partire da 21.900 euro[1] in caso di permuta o rottamazione.
Scoprila in Concessionaria e su kia.com
Da oggi anche in versione Plug-In Hybrid.

sevencar7

Seven Car s.r.l.

Via Passo di Napoleone, 1092/C
37020 VOLARGNE (VR)
Tel. 045 4970823

Via Francia, 1 A/B
37135 VERONA
Tel. 045 8104505

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 30.04.2018[1]
*Garanzia 7 anni o 150.000 km escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batteria 12v (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni/100.000 km). Batteria HV (Alto Voltaggio): 7 anni o 150.000 km per perdite di capacità al di sotto del 70% della capacità originaria della batteria. Taxi o vetture destinate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 150.000 km, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.
Consumo combinato (l/100 km) da 1,3 a 4,4. Emissioni CO_2 (g/km) da 29 a 101. [1]Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. **Niro 1.6 GDi Urban HEV** da € 21.900. Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Listino € 25.000, meno € 3.100, grazie al contributo Kia e delle Concessionarie a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi. Offerta valida per vetture acquistate entro il 30.04.2018, non cumulabile con altre iniziative in corso. L'immagine è inserita a titolo indicativo di riferimento.